

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)							(in euro)	
PASSIVITÀ	1999	2000	Diff. %	2001	Diff. %	2002	Diff. %	
Residui passivi:								
Debiti verso lo Stato, organi, personale	73.856	67.653	-8,40	35.646	-47,31	7.475	-59,40	
Debiti verso fornitori e terzi	759.246	388.741	-48,80	1.271.101	226,98	415.601	-36,69	
Debiti diversi di regolamento	97.447	13.913	-85,72			344		
Debiti verso gestioni autonome	103.555	67.554	-34,77	49.898	-26,14	44.149	71,32	
Debiti bancari e finanziari:								
Debiti bancari diversi	0,167	0,024	-85,63	0,155	545,83			
Fondi accantonamento vari:								
Fondo di liquidazione indennità anzianità personale presso INA	214,198	157,283	-26,57	167,981	6,80	90,299	4,08	
TOTALE PASSIVITÀ	1.248.469	695.168	-44,32	1.524.781	141,49	557.868	-35,72	
Patrimonio netto	4.507,790	4.730,456		4.796,592		2.852,787		
TOTALE A PAREGGIO	5.756,259	5.425,624		6.321,373		3.410.655		

I dati esposti dimostrano una certa stabilizzazione della consistenza patrimoniale dell'Insmli. Non si verificano infatti negli anni presi in considerazione variazioni di rilievo del patrimonio netto, che si attesta su un valore medio di poco inferiore a 5 miliardi di lire.

C'è comunque da osservare che l'aumento del patrimonio netto non corrisponde all'avanzo economico. Inoltre i dati riportati nel conto del patrimonio non consentono una esatta rappresentazione della gestione patrimoniale dell'ente e delle componenti che hanno dato luogo al risultato finale.

In primo luogo, infatti, non vengono riportate le variazioni in più o in meno con riferimento alle singole voci e non è dato quindi di ricostruire le trasformazioni qualitative e quantitative nel corso dell'anno della loro consistenza dai valori iniziali a quelli finali.

Inoltre, in adesione ad osservazioni formulate da questa Corte dei conti l'Ente aveva provveduto nel 1995 alla attualizzazione dei valori del patrimonio mobiliare (mobili ed attrezzature), alla rivalutazione dell'ingente patrimonio librario (monografie e periodici) ed alla quantificazione per la prima volta del patrimonio archivistico cartaceo.

Orbene, mentre il valore del patrimonio librario è stato anno per anno accresciuto, fino a raggiungere l'importo di 854.302 euro nel 2002, la stima di quello archivistico è rimasta invariata dal '98 (2.708 milioni di lire) al 2001, nonostante la acquisizione, dichiarata dall'ente, di nuovi fondi archivistici nei vari anni.

In attuazione dell'art.3, comma 6, del dlgs 419/99, con delibera del 21.2.2003 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad una nuova rilevazione ed attribuzione di valori ai beni patrimoniali dell'Istituto, con riferimento al consuntivo 2002. I valori conseguenti alle nuove operazioni di stima non corrispondono comunque a quelli con i quali i beni stessi sono stati iscritti nel conto patrimoniale di detto esercizio.

Nel prospetto che segue vengono esposti i dati concernenti la situazione amministrativa, dai quali emerge la formazione di un leggero disavanzo di amministrazione, comunque decrescente, in tutti gli esercizi considerati, tranne che per il 2002 in cui si realizza, per la prima volta dal 1998, un risultato differenziale positivo.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	(in milioni di lire)			(in euro).
	1999	2000	2001	2002
Consistenza di cassa al 1/1	206,261	89,519	276,081	238.298
Riscossioni in c/competenza	849,471	581,149	1.117,883	401.285
In c/residui	33,273	569,096	236,629	387.418
	882,744	1.150,245	1.354,512	788.703
Versamenti da c/corrente postale a c/c bancario	-15,686			
Pagamenti in c/competenza	770,761	474,238	835,570	344.934
In c/residui	213,038	489,445	333,136	288.484
	983,800	963,683	1.168,706	633.418
Consistenza di cassa al 31/12	89,519	276,081	461,409	393.583
Residui attivi dell'esercizio precedente	0	195,000	0	44.347
dell'esercizio	825,800	44,129	889,578	67.307
	825,800	239,129	889,578	111.654
Residui passivi dell'esercizio precedente	381,031	443,127	129,460	100.260
dell'esercizio	653,283	94,756	1.227,340	367.309
	1.034,269	537,883	1.356,800	467.569
Avanzo/disavanzo di amministrazione	-118,950	-22,673	-5,813	37.668

* Per riallineamento di cassa

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Gli esercizi finanziari oggetto di considerazione nel presente referto, che vanno dal 1999 al 2002, sono gli ultimi in cui l'Insmli ha operato quale ente pubblico, atteso che dal 1° gennaio 2003 ha assunto la personalità giuridica di associazione di diritto privato. Essi costituiscono dunque un periodo di transizione, contrassegnato dalla circostanza che alle attività di gestione ordinaria dell'ente, secondo l'ancora vigente regime pubblicistico, si sono contestualmente affiancate tutta una serie di attività prodromiche all'attuazione del nuovo ordinamento.

Nei precedenti paragrafi sono state descritte le varie fasi del percorso seguito per la privatizzazione, attraverso l'emanazione dei provvedimenti governativi prescritti, la revisione dello Statuto e la nomina dei nuovi organi; sono state inoltre sinteticamente anticipate le linee generali del riordino di cui è stato oggetto l'Istituto.

Si fa riserva, comunque, di effettuare nella relazione concernente l'esercizio 2003 un esame più approfondito sullo stato di attuazione del nuovo ordinamento, che prevede anche l'adozione interna di regolamenti vari di funzionamento e di organizzazione, nonché sulla conformità all'ordinamento vigente, delle nuove disposizioni statutarie ed in generale del processo di privatizzazione seguito per l'Insmli.

Per quanto riguarda le attività di gestione ordinaria del quadriennio in considerazione si formulano le seguenti osservazioni:

a) In riferimento alle entrate, dalla indicazione e quantificazione delle principali fonti di finanziamento emerge con chiarezza che i trasferimenti annuali ordinari da parte dello Stato, che sono poi gli unici non vincolati ad uno scopo specifico, sono quasi totalmente assorbiti dalle sole spese di personale, dipendente o in rapporto di collaborazione.

Il perseguimento delle principali finalità istituzionali è stato quindi reso possibile, negli anni considerati, dagli interventi finanziari previsti dalle leggi di settore (provvidenze per l'editoria ex l.n. 416/81, interventi straordinari in favore dei beni e delle attività culturali ex l.n. 513/99), o dalle contribuzioni straordinarie dello Stato (MBCeA e MURST) mirate a scopi specifici. Per lo svolgimento di alcune attività inoltre (soprattutto convegni, mostre, seminari) l'Insmli si è avvalso molto frequentemente del supporto organizzativo e finanziario di altri enti, pubblici e privati (Enti locali, Regione Lombardia, Università, Camere di Commercio, Fondazioni varie).

L'incremento e la conservazione dei patrimoni librario ed archivistico sono stati poi assicurati oltre che dall'intervento dello Stato, anche dalla partecipazione finanziaria di un istituto di credito nazionale.

Come già evidenziato nei precedenti referti, la forma più incisiva e ponderosa di contribuzione a regime dello Stato al sostegno finanziario dell'Insmli è comunque rappresentata dall'assegnazione in forma di comando di un cospicuo contingente di personale docente della scuola (85 unità, ridottesi dopo la avvenuta privatizzazione dell'ente a 65), che ha comportato una spesa media annua dell'ordine di circa 4 miliardi di lire.

b) Per quanto attiene agli impieghi delle risorse stanziare, le spese sostenute per conseguire i fini istituzionali costituiscono soltanto il 38% della spesa totale nel 1999, il 23% nel 2000 ed il 31% nel 2002. Si attestano invece ad un buon livello, del 67%, nel 2001, ed è questo infatti l'anno in cui sono stati impegnati i finanziamenti statali per la catalogazione del patrimonio librario dell'Insmli nel SBN.

c) Riguardo alla gestione ed alla spesa per il personale, a fronte della drastica diminuzione delle unità di impiegati subita nel 1999, in conseguenza della ristrutturazione (da sette dipendenti in servizio all'inizio del 1999, su una pianta organica di tredici, si è passati a due) sino al completo esaurimento degli stessi nel 2003, l'ente ha fatto ricorso all'utilizzazione presso la Sede nazionale di Milano di varie forme di prestazioni di lavoro autonomo, quali consulenze esterne, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, un rapporto di prestazione temporanea per mansioni di segreteria e di coordinamento, prestazioni occasionali retribuite ad avanzamento lavori, servizi di stage retribuiti con assegni di studio.

Ne è conseguito che la sensibile contrazione della spesa per il personale dipendente verificatasi nel 2000 è stata più che ampiamente compensata nel 2001 dall'aumento degli oneri per le prestazioni da lavoro autonomo.

Nel febbraio 2001 è stata approvata una nuova pianta organica, che tiene realisticamente conto della consistenza numerica (quattro unità) e della qualificazione professionale del personale congeniali alle dimensioni ed alle finalità istituzionali dell'ente.

L'Istituto non ha comunque finora proceduto ad assunzioni, sia a tempo indeterminato che determinato, nonostante che sia entrato in vigore il nuovo ordinamento a decorrere dal 1° gennaio 2003 e che dal maggio dello stesso anno non vi siano più dipendenti in servizio.

Se l'espletamento delle funzioni è stato finora garantito dal ricorso a forme varie di collaborazione da parte di soggetti esterni, è comunque auspicabile che nel nuovo assetto istituzionale, cui dovrà essere data effettiva realizzazione attraverso l'emanazione del regolamento per il funzionamento degli organi statutari e di quello per l'organizzazione dei servizi, previsti dallo Statuto riformato, venga conferita una certa stabilità al ruolo del personale, non solo per le esigenze di continuità nell'esercizio dell'azione ma anche per quelle di contenimento e controllo, oltre che di trasparenza, della relativa spesa.

d) Come già esposto, presso l'Insmli, sia nella sede nazionale che negli istituti associati, prestano eccezionalmente servizio in posizione di comando, a norma della legge istitutiva n. 3/1967, art. 7, diverse unità di personale della scuola, che secondo la statuizione normativa deve essere "particolarmente idoneo per specifici incarichi di natura scientifica ed archivistica".

La spesa nel complesso sostenuta dallo Stato per il pagamento degli emolumenti al predetto personale, considerando lo stipendio annuo lordo, il c.i.a. e gli oneri previdenziali e assistenziali è stata di 3, 756 miliardi di lire nell'a.s. 1998/1999, di 3,811 mld. nel 1999/2000, di 4,053 mld nel 2000/2001 e di 4,657 mld nel 2001/2002.

Tanto premesso, resta pur sempre valida la considerazione espressa nel precedente referto che i trasferimenti erariali rappresentati nei documenti di bilancio, che non comprendono le spese per i comandi, costituiscono solo una piccola parte degli oneri sostenuti dallo Stato, e quindi dalla collettività, per i servizi resi dall'Insmli. Ciò, è ancora più doveroso segnalare, anche a seguito della privatizzazione dell'ente.

È ben vero che l'utilizzo di personale comandato nell'attività scientifica dell'Istituto consente di realizzare in modo continuativo programmi che l'esiguità del contributo statale altrimenti non permetterebbe. Ma è allora assolutamente da ribadire la necessità che il personale in questione venga esclusivamente adibito a quegli "specifici incarichi di natura scientifica ed archivistica" di cui al citato art.7, in funzione dei quali soltanto si giustifica un regime derogatorio dalla normativa generale sull'impiego del personale scolastico, a favore per di più di un soggetto privato.

e) Per quanto riguarda le attività di rendicontazione si segnala ancora una volta, come già nella precedente relazione, l'esigenza che i documenti contabili siano corredati di esaustive relazioni del Presidente, attualmente del C.d.A., in grado di fornire una più chiara rappresentazione delle realtà gestionali e finanziarie sottostanti ai dati amministrativo-contabili, talora in sé scarsamente comprensibili.

Allo stesso modo si auspica una maggiore ampiezza espositiva con estrinsecazione di più dettagliate notazioni nelle relazioni del Collegio dei revisori dei conti, che quasi sempre si limitano a riportare i risultati differenziali di bilancio, senza alcuna valutazione in ordine alla regolarità ed economicità della gestione.

Le finalità dell'ente, in sintonia con le precedenti, sono state indicate all'art. 2 del nuovo statuto, qui sotto integralmente riportato:

"L'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia fonda la propria attività sui valori ispiratori della Resistenza ed espressi nella Costituzione repubblicana, e agli ideali di antifascismo, democrazia, libertà e pluralismo culturale. Si propone, attraverso gli Istituti e gli Enti ad esso associati, di:

- a) conservare e valorizzare il proprio patrimonio documentario, di cui sono parte consistente e qualificante i documenti dell'antifascismo e della resistenza;*
- b) raccogliere e conservare le memorie individuali e collettive e studiare il nesso tra memoria e storia contemporanea;*
- c) raccogliere, ordinare e mettere a disposizione degli studiosi, anche in collaborazione con gli Archivi di Stato, le fonti per lo studio della storia contemporanea nazionale e internazionale;*
- d) promuovere la ricerca sulla storia contemporanea;*
- e) assicurare la comunicazione e la divulgazione dei risultati della ricerca scientifica attraverso i mezzi ritenuti di volta in volta più idonei (pubblicazioni, anche periodiche, convegni, seminari, mostre, audiovisivi, strumenti informatici, eccetera);*
- f) fornire agli studiosi la consulenza e i servizi culturali utili alla ricerca, nei settori di archivio, biblioteca e didattica, anche in collaborazione con le strutture degli Istituti e degli Enti associati;*
- g) svolgere attività di formazione e aggiornamento dei docenti, di ricerca, mediazione e consulenza didattica, stabilendo rapporti di collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, le istituzioni scolastiche e il mondo della scuola e promovendo forme di comunicazione e divulgazione, (iniziative editoriali e strumentazioni informatiche, lezioni, corsi, convegni, seminari, ecc.);*
- h) fornire mezzi e supporti per la formazione professionale di giovani ricercatori;*
- i) fornire servizi e svolgere un ruolo di indirizzo, coordinamento e vigilanza scientifica, ai sensi della Legge 16.1.1967 n. 3 nei confronti degli Istituti e degli Enti associati, nel rispetto, comunque, della loro autonomia;*

- l) promuovere, anche in collaborazione con le Università e con altri enti di ricerca ed istituzioni a livello nazionale e internazionale, l'integrazione dei servizi e della ricerca sulla storia contemporanea".*

Tra le innovazioni più significative introdotte con il nuovo statuto approvato si segnala la creazione di due organi nuovi, con funzioni consultive, che vengono ad affiancarsi agli organi tradizionali di amministrazione e controllo, e che costituiscono gli organismi specificamente deputati alla elaborazione dei programmi scientifici e di ricerca. Ne risulta che gli organi dell'associazione sono attualmente:

- a) il Consiglio Generale,
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei revisori dei conti;

e con funzioni consultive:

- a) il Comitato scientifico;
- b) la Conferenza dei direttori degli Istituti e degli Enti associati (art.7).

Il Consiglio generale ha tra le principali funzioni quelle di indirizzo e di programmazione delle attività, nonché di vigilanza sulla loro attuazione, di approvazione dei documenti di bilancio, di nomina della maggior parte delle cariche, di accettazione o di esclusione dei soggetti associati; esso è formato dai legali rappresentanti degli Istituti e degli Enti associati e da tre rappresentanti della pubblica amministrazione (Beni Culturali, Difesa, Pubblica istruzione). Vi partecipano, con voto consultivo, i membri *onorari* (non più definiti cooptati) nominati dal Consiglio stesso (artt. 8, 9 e 10).

Il Consiglio di amministrazione è l'organo esecutivo dell'associazione, tra le cui competenze di rilievo è quella di elaborare i programmi di lavoro, le proposte di provvedimenti e i documenti di bilancio, da sottoporre all'approvazione del Consiglio generale. Esso è composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da sette consiglieri (non più undici) nominati dal Consiglio generale (artt. 11 e 12); vi partecipano, senza diritto di voto, il Direttore generale ed il Direttore scientifico; ha durata triennale.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, sovrintende alla gestione amministrativa, culturale e scientifica ed è tra l'altro responsabile che le iniziative dell'Istituto siano conformi alle finalità dello Statuto ed alle indicazioni dell'organo deliberativo assembleare e di quello esecutivo (art.13).

Il Comitato scientifico è composto da un numero massimo di dodici studiosi, nominati dal Consiglio di amministrazione, in seno ai quali è scelto il Direttore scientifico, che ne convoca e presiede le sedute. Esso ha il compito di elaborare i programmi di ricerca e di provvedere all'attuazione degli stessi (art. 14).

Funzioni di coordinamento ha inoltre la conferenza dei Direttori, istituita per meglio organizzare l'attività culturale, scientifica e dei servizi comuni della rete degli Istituti e degli Enti associati. Essa è formata da ciascun Direttore di Istituto associato ed è presieduta dal Direttore scientifico (art.15).

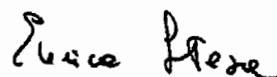
Un ruolo preminente nell'organizzazione dell'Insmli è venuto quindi ad assumere il Direttore scientifico, che coordina, armonizza e sovrintende alla attività scientifica, curando la realizzazione delle proposte avanzate dagli organi che hanno competenze per quanto attiene ai programmi di ricerca e studio (art.16).

Il Direttore generale infine è l'organo della gestione amministrativa ordinaria, da esercitarsi nel rispetto degli indirizzi impartiti dal Consiglio generale e in attuazione delle determinazioni del Consiglio di amministrazione. In particolare, al Direttore compete l'organizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali messe a disposizione dagli organi dell'associazione. A differenza che nel passato (nel precedente statuto il Consiglio direttivo era composto anche dal Segretario generale) il Direttore generale non è membro del Consiglio di amministrazione, ma vi partecipa senza diritto di voto, con funzioni di segretario, e dovendo rendere parere obbligatorio nelle materie di sua competenza (artt. 10 e 17).

In attuazione delle nuove norme statutarie sulla composizione degli organi sociali, sono stati ridefiniti il numero e la qualificazione dei soggetti membri del Consiglio generale, che alla data del 25.6.2004 risultano essere: la Sede nazionale, 66 Istituti associati, senza più distinzione tra regionali e provinciali, con diritto ciascuno ad un voto; 3 rappresentanti dei Ministeri interessati; 15 membri onorari, tra cui il Comune e la Provincia di Milano.

Inoltre, nelle date dell' 8 febbraio e del 19.5.2003, il Consiglio generale ha proceduto alla nomina del Presidente, del Vicepresidente, dei sette componenti il Consiglio di amministrazione e del Direttore generale.

Altra novità di rilievo contenuta nello statuto è la possibilità che il Consiglio generale introduca una quota finanziaria annuale di partecipazione a carico degli Istituti e degli Enti associati, che viene indicata, dunque, tra le fonti di finanziamento, quale entrata eventuale dell'Istituto (artt. 9, lett.e, 22).



ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO
DI LIBERAZIONE IN ITALIA (I.N.S.M.L.I.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA
DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA
piazza Duomo 14, 20122 Milano, tel. 02/86463233, fax 02/72003826
internet: <http://www.insmli.it>; e-mail: insmli@insmli.it



Commento al bilancio consuntivo per il 1999
Seduta del Consiglio generale dell'8 aprile 2000

Il bilancio 1999 riflette la situazione di un anno di transizione sia per quanto riguarda le entrate sia per quanto riguarda le uscite.

I trasferimenti dalle amministrazioni centrali dello Stato sono stati di 90.665.000 lire maggiori delle previsioni, essenzialmente per due apporti: l'aumento del contributo ordinario del Ministero per i Beni culturali e ambientali in misura proporzionale alla maggiore dotazione della tabella, nella misura di lire 40.000.000, e un contributo per la biblioteca, in accoglimento di una domanda presentata nel 1998, per lire 50.000.000.

Le altre due entrate importanti sono l'erogazione di un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde per il patrimonio bibliografico e le attrezzature della biblioteca, nella misura di lire 300.000.000, con un aumento di 150.000.000 sulle previsioni, e - alla categoria 10a - il contributo straordinario del Comune di Milano per sopperire alle spese straordinarie connesse con il trasferimento dell'Istituto nazionale in altra sede.

Significato non esclusivamente contabile hanno poi le entrate varie ed eventuali (3.10.020) il cui incremento corrisponde al gonfiamento delle uscite eventuali (1.09.000) essenzialmente per il computo nel bilancio dell'Istituto dei fondi trasferiti dall'INA e destinati al pagamento di TFR o al trasferimento ad altra amministrazione per conto del personale in quiescenza o trasferito. In queste voci particolarmente si riflette la drastica ristrutturazione che l'Istituto nazionale va affrontando in questi anni, che si è concretata nella cessazione dell'attività per quiescenza del direttore amministrativo Francesca Ferratini Tosi e nel trasferimento di quattro dipendenti - Gilda Cardella, Daniela Messaggio, Simona Sartor e Marina Zanaboni - all'INPDAP sede di Milano.

Per quanto riguarda le uscite, una riduzione significativa si è avuta alla categoria 2a, anche se non altrettanto importante quanto si sarebbe sperato. Il trasferimento del personale, atteso dal principio dell'anno, non è infatti divenuto operativo se non a partire da novembre. Si sottolinea tuttavia come molto significativa la contrazione della voce "oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'ente".

Delle altre spese, una variazione relativamente molto sensibile concerne la voce "pubblicazioni periodiche" la quale lievita a causa del trasferimento della gestione della rivista "Italia contemporanea" all'editore Carocci di Roma, in seguito al quale l'ammontare degli



abbonamenti già pagati all'Istituto si è dovuto ovviamente versare al nuovo gestore economico (la responsabilità scientifica ed editoriale restando ovviamente tutta dell'Istituto nazionale).

Poca visibilità finanziaria hanno invece convegni e giornate di studio di cui si parla nelle attività scientifiche perché accurate sinergie con istituzioni milanesi come l'Università statale per il convegno su Bruno Segre e la Fondazione Feltrinelli per la presentazione dell'inventario dell'archivio Salvemini (vol. I), o romane, come l'Issoco e l'Istituto Gramsci per la giornata di studi del 23 giugno 1999 a Roma, hanno consentito di realizzare importanti economie senza rinunciare alle attività scientifiche proprie dell'Istituto.

Su un altro programma scientifico importante, l'"Atlante storico della Resistenza", si è speso - nell'esercizio 1999 - meno del previsto, essendo importanti pagamenti slittati sul bilancio successivo, nel quale tale residuo passivo potrà essere totalmente annullato.

In rapporto al perseguimento delle principali finalità istituzionali è da considerare molto positiva la destinazione alla biblioteca del finanziamento della Fondazione Cariplo: la biblioteca ha già potuto così avviare un importante piano di adeguamento delle proprie raccolte che le consentirà di recuperare i ritardi accumulati nei difficili anni precedenti. Si spezza così almeno in parte il vincolo delle risorse dell'Istituto a spese di conservazione e di gestione, che si era dovuto deplorare in passato.

Un breve cenno merita l'allegato 1 sulla situazione finanziaria, nel quale la riduzione del disavanzo da circa ~~184~~ a circa ~~119~~ milioni di lire evidenzia un netto, anche se ancora insufficiente, miglioramento della situazione finanziaria dell'Istituto, il quale esce dal 1999 con ~~minori debiti~~ con meno gravose spese correnti future.

Resta, come si è già detto a proposito del bilancio preventivo 2000, il problema della liquidità. L'anno 1999 è stato, da questo punto di vista, abbastanza fortunato, e nel bilancio lo si vede dalla riduzione degli interessi passivi. Ma il 2000 sarà diverso: privo delle entrate della rivista, esso non prevede come entrate liquide correnti se non i versamenti del contributo ministeriale e i limitati frutti di alcune convenzioni. Il ritardo previsto del contributo ministeriale potrà determinare delle serie difficoltà nell'estate.

**COPIA CONFORME
ALL' ORIGINALE**

ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL
MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA

Il Presidente

Laurana Laferla